

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Donatori di sangue, servono più giovani» Campagna di Avis, Fidas e Regione: testimonial i volontari



INSIEME
Con Licia Petropulacos e Anselmo Campagna, anche i presidenti regionali di Avis e Fidas e alcuni donatori testimonial della campagna di comunicazione in vista dell'estate

AUMENTANO i donatori di sangue – nel 2018 sono stati 139.250, contro i 137.039 del 2017 – ma la difficoltà è il ricambio generazionale: c'è bisogno di giovani. «L'età media dei donatori si aggira sui 40-42 anni – spiega Vandi Randi, direttrice del Centro regionale sangue – e si sposta sempre più avanti e per questo dobbiamo trovare nuovi strumenti per coinvolgere i ragazzi». In questa direzione va l'apertura

anche al pomeriggio della Casa del donatore, «una strategia per favorire le esigenze dei giovani – osserva Randi – tra cui gli universitari. E poi lavoratori precari non riescono ad avere la giornata di riposo e allora sono importanti le aperture di sabato e domenica». Carrellata sui numeri per fasce d'età nel 2018: tra i 18 e i 25 anni ci sono 9.099 donatori maschi e 8.066

femmine; tra i 26 e i 35 anni risultano rispettivamente 14.661 e a 7.394; tra i 36 e i 45 anni sono 24.565 e 11.381; tra i 46 e i 55 sono 29.611 e 10.852; tra i 56 e i 65 si scende a 15.180 e ai 6.003; gli over 65 sono 1.873 maschi e 565 femmine. In aumento, con 8.763 unità inviate rispetto alle 6.159 del 2017, le sacche per le regioni non autosufficienti.

d.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di DONATELLA BARBETTA

HANNO prestato il loro volto e scelto un messaggio da trasmettere per rendere 'contagioso' un gesto di solidarietà. Insomma, i donatori di sangue sono scesi in campo, diventando testimonial della campagna #IoTiRaccontoChe, realizzata da Regione, Avis e Fidas. «Orgoglio» e «soddisfazione», le parole più usate dai volontari che ora contano sui social per incrementare il loro esercito di cuori d'oro, ma, a sorpresa, anche sul tradizionale e sempre valido passaparola. «La prima volta ho donato in seguito all'invito ricevuto dai volontari di un banchetto Avis alla Festa dell'Unità – dice Luca Cuppini, 27 anni – e quindi

per me il passaparola è l'arma vincente», mentre Marianna Santagata, 29 anni, ha fatto il grande passo nel 2017, «anche se non ho ancora vinto la paura dell'ago, però nel frattempo ho convinto a donare anche la mia coinquilina».

C'È ANCHE Stefano Strazzari, tra gli uomini da primato perché ha al suo attivo 306 donazioni: «Mia sorella ha iniziato a donare tanti anni fa, perché l'allora parroco di Castello d'Argile, dopo le confessioni, invitava a compiere il gesto sull'unità mobile che arrivava alla domenica e io ho seguito il suo esempio». Fabio De Marco, si è messo «in ferie per partecipare alla presentazione della campagna», come hanno fatto altri lavo-

NON SIAMO SUPEREROI

**La sincerità di Marianna: «Non ho ancora vinto la paura dell'ago»
Luca: «Il passaparola è l'arma vincente»**

ratori. Maurizio Pirazzoli e Michele di Foggia sono i presidenti regionali rispettivamente di Avis e Fidas. «La forza del nostro sistema è la normalità – precisa Pirazzoli – perché il donatore non è un superuomo», mentre per Di Foggia «questa è la campagna delle tre s: storytelling con i racconti

delle varie esperienze, sostenibilità grazie al contributo del volontariato e social». «Era il mio sogno arrivare a questo risultato – ammette Licia Petropulacos, direttrice generale Cura della persona, salute e welfare – e ora che arriva l'estate avere la disponibilità di sangue, farmaco salvavita per alcuni malati, è importantissimo». Anselmo Campagna, responsabile del servizio assistenza ospedaliera, ha spiegato «che i volontari già dallo scorso anno erano stati invitati a lasciare una loro testimonianza»: poi ne sono state scelte nove, confluite nella campagna che prevede manifesti, locandine e, nelle sedi di Avis, Fidas e del centro regionale sangue, totem e corner informativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

